Anno 50. N. 224

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 — gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 13 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11, e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

La nuova importante avanzata sul Carso

Le nostre truppe passano il Vallone e occupano Opacchiasella

Furono presi al nemico 270 prigionieri, 3 cannoni, molte munizioni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12 — COMANDO SUPREMO — 12 AGOSTO 1916

(Bollettino di Guerra N. 445)

SUL CARSO, LE NOSTRE TRUPPPE OLTREPASSARONO IERI IL VALLONE E CONQUISTARONO LE PENDICI OCCIDENTALI DEL NAD LOGEM (QUOTA 212) E LA SOMMITA' DEL CRNI HRIB, TENACEMENTE DIFESE DALL'AVVERSARIO. — ALL'ALBA DI STAMANE HANNO OCCUPATO OPPACCHIASELLA.

FURONO PRESI AL NEMICO 270 PRIGIONIERI, TRE CANNONI DA CAMPAGNA E GRANDE QUANTITA' DI MUNIZIONI PER ARTIGLIERIE DI GROSSO E MEDIO CALIBRO.

NELLA ZONA DI GORIZIA L'AVVERSARIO, CHE HA RICEVUTI RINFORZI, RESISTE SEMPRE SULLA CINTURA COLLINOSA AD EST DELLA CITTA', PROTETTO ANCHE DA TIRI DI INFILATA DI GROSSE ARTIGLIERIE POSTATE SULL'ALTIPIANO DI BAINSIZZA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DI ARTIGLIERIA E INTENSA ATTIVITA' DEL NEMICO IN LAVORI DIFENSIVI. — NELL'ALTO BOITE, I NOSTRI SI IMPADRONIRONO DI UNA NUOVA POSIZIONE SULLA TOFANA SECONDA.

NELLA PASSATA NOTTE, VELIVOLI NEMICI RINNOVARONO L'INCURSIONE SU GRADO: NESSUNA VITTIMA NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La seconda vittoria gloriosa

Come venne conquistato il Carso formidabile bastione austriaco

ROMA, 12. — *Se la conquista della testa di ponte di Gorizia e la conseguente occupazione della città hanno costituito un avvenimento militare e politico di primissimo ordine, di non minore importanza deve ritenersi, dal punto di vista militare, la espugnazione della intera zona fortificata del Carso ad occidente della linea del Vallone.*

E' noto che la testa di ponte di Gorizia e il pianoro Carsico dal Monte San Michele a Doberdò, e le altre posizioni ad est di Monfalcone, costituivano i due capisaldi della difesa austriaca sul Basso Isonzo.

Formidabile è già, per la natura, la posizione del Carso Goriziano, di modesta altitudine, che consente di battere, senza eccessivi angoli morti, l'antistante pianura fra Cormons, Palmanova e Cervignano. Esso è lambito a settentrione e ad occidente dal Vipacco e dall'Isonzo che formano come il fossato del possente bastione. La superficie del pianoro ondulato, butterata da numerose cavità, si presta egregiamente alle organizzazioni di numerose linee di difesa.

Il Monte S. Michele al nord, le alture del Cosich, del Debeli e la quota 121 a sud, costituiscono potentissimi appoggi d'ala, donde è possibile dominare i passi sull' Isonzo e tutta la circostante pianura fino a Gorizia da una parte, sino al mare dall'altra.

Il comando austriaco aveva, sin dal tempo di pace, cominciato importanti lavori di rafforzamento sul pianoro di Doberdò e sulle adiacenti alture, i quali, continuati durante tutto il periodo della neutralità italiana ed intensificati nei 14 mesi di guerra, avevano trasformato quella zona in un vasto e formidabile ridotto fortificato. Le prime linee austriache, svolgentisi dalle quattro cime del Monte S. Michele per l'altura su cui sorge S. Martino e per Monte Sei Busi fino al Cosich, avevano alle loro spalle una fitta ed intricata serie di altre linee successive, che intagliavano completamente il pianoro sino al margine orientale del vallone.

Le trincee profondamente incavate nella roccia ed in gran parte blindate erano ovunque protette da molteplici e profondi ordini di reticolati e da campi minati ed erano unite tra loro da una vasta rete di camminamenti che permettevano alle truppe della difesa rapidi spostamenti in ogni senso. I ricoveri erano costituiti da sicure caverne che consentivano alle truppe nemiche di restare in posizione anche sotto il fuoco più micidiale.

Una linea perfetta di collegamenti telegrafici e telefonici assicurava il funzionamento dell'azione del comando ed il pronto intervento di centinaia di cannoni piazzati alle posizioni retrostanti.

Una rete stradale da lungo tempo preparata ed accuratamente mantenuta, facilitava i servizi di rifornimento e di sgombro, lo spostamento delle batterie, l'affluire delle riserve. Si sarebbe detto che per il complesso e perfetto sistema difensivo fosse inespugnabile e tale gli austriaci propendevano a ritenerlo, per il fatto che da più di un anno avevano potuto aver ragione degli sforzi inauditi e tenaci dell'eroiche nostre truppe.

Ma il valore italiano riserbava anche ai difensori del Carso la più amara delusione. Il primo e più fiero colpo fu portato agli austriaci nello stesso giorno della conquista della testa di ponte di Gorizia, allorchè le truppe dell'11.o corpo di armata, con slancio meraviglioso, irruppero contro le linee avversarie che occupavano le quattro cime del San Michele, già dilaniate e martoriate dall'azione delle nostre artiglierie e bombarde.

Da quel giorno gli assalti non ebbero più tregua, tutte le poderose linee nemiche tra San Martino e Boschini, furono strappate al nemico che pur le difendeva con tenace accanimento; le artiglierie nostre e le bombarde spazzavano il terreno davanti le fanterie, distruggendo ogni difesa accessoria, sconvolgendo trincee e camminamenti e spargendo forte sgomento e panico nelle file del nemico, già sorpreso per l'azione ininterrotta e violenta.

Nella notte sul dieci l'avversario iniziava lo sgombero delle posizioni con tanta cura rafforzate e difese per quattordici mesi e, incalzato dai nostri oltrepassava il vallone e cercava protezione nelle alture fortificate ad oriente di esso. (Stefani)

L'inizio dello sfacelo in Austria

Violenti rivolte rivoluzionarie

I soldati si rifiutano di tirare sulla folla

PIETROGRADO, 11. — *Secondo notizie da Bucarest, in varie località dell'Austria-Ungheria aumenta di giorno in giorno il malcontento della popolazione e la fiducia nell'esercito va scomparendo.*

Fra il generale Conrad von Hoetzendorf e l'arciduca Federico, nonchè fra gli ufficiali dell'esercito attivo, regna completo disaccordo.

Persone perfettamente informate affermano che l'opinione pubblica manifesta al Governo una ostilità pronunziata. I disordini annunciati in alcuni luoghi come causati dalle carestia, furono veramente violenti rivolte rivoluzionarie. Il quarto reggimento, inviato per ristabilire l'ordine tra la folla da Vienna, si rifiutò di tirare. Un reggimento di honved, giunto a sostituirlo, ne seguì l'esempio.

(Stefani)

La battaglia in Francia

Rilevanti progressi francesi

PARIGI, 12. — *Nella Somme gli eserciti hanno proseguito metodicamente la loro tattica, continuando la spinta sul fronte tedesco.*

Gli inglesi hanno effettuato un'altra avanzata a nord di Pozières e di Bazentin le Petit, malgrado la vigorosa azione del nemico su questo punto.

Dalla parte francese i risultati sono di speciale importanza a nord della Somme. Nella notte di giovedì la nostra artiglieria ha cominciato un bombardamento di preparazione da Maurepas sino al fiume; poi nel pomeriggio del venerdì la fanteria ha cominciato un assalto contro le organizzazioni tedesche. L'operazione ben condotta, è stata anche ben eseguita, ed ha avuto pieno successo. Rapidamente e quasi senza perdite, le nostre truppe si sono impadronite di diverse trincee avversarie ed hanno portato la loro linea sensibilmente sulla quota a sud di Maurepas e lungo la strada che collega questo villaggio a quello di Hem.

A nord di quest'ultimo borgo si sono impadronite di parecchi punti di appoggio di una cava, di piccoli boschi saldamente fortificati dai tedeschi e si sono impadroniti in queste diverse azioni, di dieci mitragliatrici.

Questo nuovo progresso delle truppe è interessante perchè tende a portare le nostre linee dinanzi alle trincee britanniche e prende così d'infilata, da sud a nord, i principali obbiettivi verso i quali tendono gli sforzi immediati degli inglesi a Guillemont e Combles.

Per conseguenza tutti i progressi da noi realizzati in questo settore in direzione di Maurepas, che cominciamo a sopraffare da sud, sono di natura tale da facilitare ai nostri alleati britannici, l'investimento di Guillemont di cui costeggiano già la stazione fin dall'otto corrente e poi quello di Combles. A questo proposito la cooperazione che si afferma ogni giorno più stretta tra la fanteria francese ed inglese, che operano in questo settore in collegamento diretto, non potrebbe mancare di essere feconda di lieti risultati.

A sud della Somme, violento duelle di artiglieria, ma senza azioni di fanteria.

Dinanzi a Verdun giornata di scaramuccie, in cui domina sopratutto il bombardamento delle nostre prime e seconde linee sulle posizioni delle due parti della Mosa. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficial delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme il pomeriggio fu contrassegnato da un attacco brillantemente condotto e completamente riuscito della nostra fanteria. Parecchie trincee tedesche furono prese d'assalto dalle nostre truppe che stabilirono, una nuova linea sopra un punto situato a sud di Maurepas lungo la strada che va da questo villaggio ad Hem.*

« *A nord del bosco di Hem una cava potentemente fortificata dal nemico e due piccoli boschi caddero in nostro potere. Facemmo 150 prigionieri validi e prendemmo dieci mitragliatrici.*

« *A sud della Somme intensa lotta delle due artiglierie.*

« *Sul fronte di Verdun bombardamento delle nostre prime e seconde linee nella regione di Chattancourt e nel settore di Thiaumont-Fleury.*

« *Nessun avvenimento importante sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 11 (Ore 12.28) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Fra l'Ancre e la Somme la situazione è invariata. Ad ovest del fronte britannico vi furono operazioni alle trincee.*

Oltre ai numerosi raids aerei fortunati eseguiti giornalmente a lunga distanza, altri ne furono eseguiti dai nostri velivoli contro i seguenti obbiettivi: hangars di Zeppelins a Bruxelles, ferrovia e garage di Mons, ferrovia, garage ed hangars per aeroplani di Namur. Due raids sulla stazione di Busigny, altri due sulla stazione ferroviaria di Cenetrey. Di 68 velivoli che presero parte a queste operazioni, ne mancano due soltanto ».

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme attacchi inglesi isolati non riuscirono. Non riuscì neppure un attacco, varie volte rinnovato, delle truppe francesi, immediatamente a nord del fiume. Nessun altro avvenimento importante da segnalare.

L'ultimo "raid„ di Zeppelin

LONDRA, 12. — *Un rapporto ufficiale sulle perdite totali del raid aereo, il mattino del 9 corrente dice:*

Vi furono otto morti; quattro piccole case ed una bottega furono demolite, tre case e tre botteghe furono danneggiate. Una cinquantina di sedi della linea ferroviaria, appartenenti a miniere di carbon fossile furono distrutte, un cavallo ucciso. Nessun danno militare. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Le nuove vittorie russe

Altri 26 mila prigionieri austro-tedeschi

PIETROGRADO, 11 (Ore 15.85) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione del borgo di Liubadcheff, dei villaggi di Voolka e di Loubaschevska, del borgo di St...ghva e del villaggio di Zaretsch continuano accaniti combattimenti.*

« *Sul Sereth i nostri elementi avanzano dando al nemico accanitissimi combattimenti. L'avversario oppone una furiosa resistenza e lancia contrattacchi. Malgrado gli sforzi ... so di ostacolare la nostra offe... le valorose truppe del generale Sa...roff con successivi attacchi hanno sloggiato il nemico dai villaggi e dal bosco della riva destra del fiume, hanno raggiunto la vetta delle colline dominanti ed hanno impegnato un combattimento sulla linea dei villaggi di Trostianetz e di Nesterovtzie. Un nostro reggimento di cavalleria ha caricato per due volte il nemico e con colpi di fianco reiterati contro le formazioni in massa dei tedeschi, li ha messi in completo disordine arrestando con questa azione la loro offensiva.*

In questa regione le valorose truppe del generale Esk nei combattimenti dal quattro al dieci hanno fatto prigionieri 268 ufficiali e 13.000 soldati ed hanno inoltre raccolto oltre mille austro-tedeschi feriti nella giornata del dieci. Enumerammo fra l'altro due ufficiali dello Stato maggiore, 104 ufficiali e 4872 soldati austro-tedeschi prigionieri. Le perdite avversarie in morti e feriti sono enormi, secondo quanto affermano gli stessi prigionieri.

Nella regione della ferrovia Monasterszisk-Ninjouve, le nostre truppe sviluppano il loro successo e la loro avanzata prosegue. Un nostro reggimento di fanteria ha sloggiato il nemico dal boschetto a nord-ovest del villaggio di Douvenka sul Koropetz, ha invaso la parte sud della città di Monasterzisk, ove la lotta continua. Il nemico, composto per la maggior parte di tedeschi, lancia contrattacchi che respingiamo. Abbiamo qui fatto 3500 prigionieri, fra cui il comandante di un reggimento austriaco con tutto il suo stato maggiore ed il cappellano del reggimento.

In direzione ovest i nostri elementi hanno raggiunto la riva destra della Zlota Lipa e si sono impadroniti con un combattimento del villaggio di Lazarouvka ed hanno fatto oltre mille prigionieri austro-tedeschi.

Un nostro reggimento di cosacchi di Orenburg ha caricato in questa località il nemico ed ha fatto oltre duecento prigionieri, impadronendosi inoltre di tre mitragliatrici. Un reggimento tedesco che aveva passato la Zlota Lipa presso il villaggio di Zadarouve, ha tentato un contrattacco in questo settore che teniamo, ma è stato respinto con enormi perdite. Nostri valorosi elementi a cavallo che avevano attraversata la foce della Zlota Lipa, hanno attaccato e respinto il nemico e inseguendolo sono pervenuti sulla riva destra del Dnjester a sud del villaggio di Outtiezolienie.

Il totale dei prigionieri che abbiamo qui fatti nei combattimenti dell'otto e del nove corr., ascende a cinquemile.

In direzione di Stanislavoff le nostre truppe si sono avvicinate con la ... ala destra al Dnjester a sud di ...mpol ed hanno raggiunto la riva ... fra della Bistritza ove hanno proc...o alla costruzione di un ponte. Nel... regione di Vorokhata Schibenn, le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimenti, ...ecchie alture.

La presa di Stanislau

LONDRA, 11. — *Un radiotelegramma da Pietrogrado annuncia che i russi hanno preso Stanislau.* (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte di Hindenburg) Fra il lago di Wiesnien e Smorgon, come pure nella regione a nord-est di Krewo, numerosi piccoli attacchi russi furono respinti.

« Sul fronte dello Stochod il nemico eseguì violenti bombardamenti di artiglieria. Attacchi parziali da esso tentati ad ovest del lago di Nobel verso Lubiezow e a sud di Zarecze, non riuscirono.

« I combattimenti di Zalocze presero più grande estensione. L'attacco russo, che dapprima guadagnò terreno fra Bialoglowy e Mordoyscze, fu fermato da un contrattacco tedesco. Forti attacchi nemici nella regione di Trscianize furono respinti. Gli sforzi del nemico per ottenere vantaggi sul Sereth, a sud-est di Morodzscze non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). A sud ovest di Monasteryzska, come pure nell'angolo fra il Dnjester e la Bistrzyca, forti effettivi russi avanzarono all'atacco. I difensori dovettero cedere su punti isolati dinanzi la superiorità numerica del nemico. Contrattacchi fermarono l'assalto nemico e misero fine al combattimento. —

« La trasformazione dei raggruppamenti di truppe alleate ordinata in vista di spostamenti delle truppe russe, è in via di esecuzione.

« Il nemico nei Carpazi si sforzò su Zabie di riprenderci il terreno da noi conquistato. » (Stefani)

La Germania non ha più riserve

e non può soccorrere l'Austria

PIETROGRADO, 11. — *Il capo di Stato maggiore del comandante supremo, generale Alexejeff, in una intervista accordata al corrispondente del «Times» di Pietrogrado ha detto:*

« *I successi riportati dagli eserciti alleati costituiscono soltanto un inizio. La parte più importante del lavoro è ancora da fare. Il nemico non è più in condizioni di precipitarsi su di noi ad uno per volta, come fece lo anno scorso.*

« *I tedeschi, hanno esaurito le loro riserve. Tutto ciò che si racconta su una pretesa forza di riserva dell'esercito nascosto nell' interno del paese, non è che un bluff. Gli elementi che lottano contro di noi costituiscono il massimo degli sforzi che può fare la Germania. Essi si dislocano lungo le nostre linee, specialmente in direzione sud per chiudere l'enorme buco formato dopo la disfatta austriaca. Per questo scopo l'avversario non ha potuto inviare dalle retrovie neppure un elemento di truppe fresche. Due divisioni molto provate sul fronte di Verdun costituiscono tutta la riserva strategica dell'esercito tedesco* ». (Stef.)

Bisogna abbattere gli Asburgo

PARIGI, 12. — *In un articolo sull'Austria il Matin analizza ciò che chiama un delitto di malafede e di slealtà per la complice della Germania prima e durante la guerra attuale.*

Il Matin rileva specialmente che l'Austria conduce milioni di slavi, romeni sui campi di battaglia sotto la minaccia delle forche e delle fucilazioni, messi in prima fila, esposti sistematicamente alla morte, malgrado la loro ripugnanza a combattere per il pangermanismo.

—Il Matin dice che una guerra di giustizia e di liberazione che rispettasse gli Asburgo, sarebbe una commedia, poichè gli italiani, gli slavi ed i romeni finora oppressi sotto il giogo austriaco, aspirano a seguire i voti del loro cuore e della loro coscienza nazionale. Queste, conclude il giornale, sono verità di buon senzo, ma non è inutile ripeterle oggi, al momento in cui il duplice assalto dei nostri valorosi alleati contro la monarchia di Francesco Giuseppe registra brillanti vittorie. (Stefani)

I giorni critici dell'esercito dell'Isonzo

Le lagrime della "Neue Freie Presse„

ZURIGO, 12. — Si ha da Lipsia:

Le Leipziger Neueste Nachrichten dicono che a Gorizia il nemico ha conquistato innegabili successi, che hanno un valore speciale. La situazione peggiorerebbe per i nostri alleati se le truppe italiane riuscissero ad avere successi decisivi nel settore di Monfalcone come si propongono, giacchè persino dal mare agiscono con la artiglieria. Non ci nascondiamo essere venuti giorni critici per l'esercito dell'Isonzo dei nostri alleati e che la situazione è grave.

Si ha da Monaco:

Le Muenchener Nachrichten *scrivono: «Non vogliamo rimpicciolire il successo incontrastabile degli italiani ».*

Si ha da Vienna:

La Neue Freie Presse *dice: «Non possiamo trattenere i singhiozzi alla notizia che l'esercito austriaco che aveva trattenuto a lungo forze di grande potenza, non abbia avuto il suo massimo compenso. Il sentimento si ribella all'annunzio che il nemico calpesta il suolo di Gorizio, ove solo qualche grande Doge è passato, dove è arrivato Napoleone giovane e dopo di lui nessun altro. Ci duole il cuore per Gorizia. Non lo nasconderemo, ma ricordiamo le parole del cancelliere:* Resisteremo alla bufera ».

*Anche l'*Arbeiter Zeitung *si rammarica del successo degli italiani.*

(Stefani)

ZURIGO, 11. — *Le* Innsbrucker Nachrichten *scrivono:*

« *E' innegabile che la nuova offensiva italiana sull'Isonzo fu preparata con cura. Non solo riuscì all'Italia di concentrare notevoli masse di fanteria, ma anche rinforzare il suo materiale di artiglieria. La preparazione di artiglieria è stata sempre di enorme violenza e gli assalti di fanteria sono stati vigorosi.* (Stefani)

Le lagrime della «Neue Freie Presse» — insieme ai ricordi veneziani e napoleonici — sono giustificate. Questo giornale fu, anche quando pareva moderato nei termini, il più acerrimo nemico degli italiani, benchè vi collaborassero anche scrittori di origine italiana, degni soci di monsignor Faidutti, per la ferocia, o ipocrita, o assassina, contro i propri connazionali. Fu questa «Neue Freie Presse» che manifestò il suo giubilo quando vennero affondate navi italiane, dicendo che i pesci cani dell'Adriatico avevano trovato buon cibo.

Le colonie italiane salutano Cadorna e il Duca d'Aosta

PARIGI, 12. — *La Camera di Commercio italiana, la Società di beneficenza, la Federazione operaia, tutte le Associazioni e i circoli italiani di Parigi, insieme a tutte le notabilità della colonia, spedirono entusiastici telegrammi di plauso a Cadorna e al Duca d'Aosta.* (Stefani)

Lloyd George a Parigi

PARIGI, 12 — Il Presidente del Consiglio Briand, ricevette stamane Lloyd George. Lo trattenne a colazione con Viviani, il generale Roques, l'ammiraglio Lacaze, Albert Thomas, Ribot, Joffre e Castelnau. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Per la presa di Gorizia - La Giunta municipale

Ci scrivono 11 (ritard.)

Il nostro Sindaco nell'esultanza per le vittorie del nostro meraviglioso Esercito, per la liberazione di Gorizia, la Perla dell'Isonzo, la Città consorella Friulana, ridata alla Grande Madre Patria, ha pubblicato il manifesto che ieri avete pubblicato ed ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re

ZONA DI GUERRA

La liberazine di Gorizia nel mentre riempie di giubilo tutta questa patriottica popolazione, riassicura l'esito trionfale della santa causa Italiana, che non può fallire quando Re e Popolo sono concordi. A V. Maestà che con infaticabile eroica lena anima il glorioso nostro Esercito alla sicura vittoria, invio le più profonde espressioni d'ammirazione in nome di questa cittadinanza.

Il Sindaco — A. Pollis.

A S. E. Cadorna

ZONA DI GUERRA

Esprimo a V. E. in nome di questa patriottica popolazione calde espressioni di ammirazione pell'eroico contegno valroso Esercito che sotto la guida sicura dell'E. V. seppe con mirabile ordinamento in brevi gloriose azioni rivendicare alla libertà ed all'Italia, la nobile città di Gorizia.

Sindaco — A. Pollis.

* La Giunta Municipale:

Riunitasi oggi d'urgenza ha deliberato di erogare a ricordo della liberazione di Gorizia dal giogo straniero le seguenti somme:

Per il monumento nazionale a Cesare Battisti L. 50 — Al fondo « Pro-Mutilati » 50 — Al fondo « Pro-Orfani » 50 — Al fondo per un ricordo ai Cividalesi caduti sul Campo dell'Onore 50.

* Il Signor Antonio Battocletti in omaggio al nostro glorioso Esercito che combatte per la grandezza d'Italia nella ricorrenza delle nuove conquiste, ha rimesso a questo Ill'mo Signor Sindaco la munifica somma di L. 250, da così distribuirsi:

Al Comitato di Assistenza civile L. 100 — Alla Croce Rossa 50 — Alla Casa di Ricovero 50 — Al fondo per un ricordo ai Cividalesi caduti sul Campo dell'Onore 50.

I preposti delle singole Istituzioni, sentitamente ringraziano.

Da TARCENTO

Per la liberazione di Gorizia

Ci scrivono 11 (n).:

Per la liberazione di Gorizia a favore delle famiglie dei caduti versarono al Comitato di Azione civile:

L. 10 Dott. Agostino Candolini — L. 5 Dott. Guido e Gilda Benedetti — Rag. Plinio Alessi — Rag Tamburlini — L. 3 Signora Angelina Busulini Iob — L. 2 Signora Eugenia Cremaschi — Risigari — Gisella Pontelli — Vilma Iob — Alda e Angioletta Pontelli.

Da TRICESIMO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono, 12 (n):

Per solennizzare il fausto evento dell'entrata dell'esercito italiano in Gorizia, il signor Vicario Antonio, noto negoziante di qui, si è inscritto socio perpetuo di questo Comitato comunale della Croce Rossa Italiana, versando l'importo di lire .00

Si sono pure inscritti quali soci temporanei il giovinetto Polano Antonino nella sezione maschile e la signora Vicario Cecilia nella sezione femminile.

CRONACA CITTADINA

AI NOSTRI ASSOCIATI E LETTORI

Chiediamo venia ai nostri lettori se in questi giorni non abbiamo potuto recapitare il giornale regolarmente e se oggi siamo costretti ad uscire in due pagine, causa una grave rottura al nostro macchinario.

Da domani confidiamo di riprendere la regolare tiratura sia per gli abbonati che per i rivenditori.

Lo spaccio delle verdure in via Rialto

Il negozio municipale inaugurato ieri mattina, in un ampio locale del nuovo Palazzo di Città, ha richiamato durante la giornata molta gente.

Sia per i prezzi che, in alcuni generi, sono di molto inferiori a quelli del mercato, sia per la bontà della merce, che proviene tutta dagli orti del suburbio, il negozio municipale dovrà avere grande meritata fortuna.

La bandiera di Gorizia sul Leone di S. Marco

Ieri mattina i cittadini che attraversarono la Piazza Vittorio Emanuele si fermavano a guardare il Leone alato, posto sulla colonna all'angolo meridionale della Piazza stessa, che teneva fra le zanne la bandiera azzurra di Gorizia redenta, la bandiera strappata finalmente — e per sempre — agli artigli dell'acquila grifagna.

La bandiera di Gorizia venne issata sul Leone alla mezzanotte dell'altra sera.

Per evitare lo spreco dell'acqua potabile

Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'Esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò il Municipio — rende noto — di aver date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare, e date incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso, per l'immediata contravvenzione.

Riportansi qui sotto le disposiziini del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

Art. 32. — E' proibito all'abbonato di lasciar derivare acqua a favore di terzi dalla sua tubatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in Contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo Stabile, ed in generale di disporre dell'acqua oltre i limiti del suo Contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le diramazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni all'art. 21.

Art. 33 — Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

Beneficenza

Per onorare la memoria della tanto compianta signora Giovanne Mander:

Margherita Gropplero offre lire 25 al Patronato Operaio Femminile e L. 25 alla Protezione della Giovane.

All'Unione Dame della Carità la famiglia Gropplero offre lire 20.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

I signori impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, per il lutto famigliare del collega Bossi Amelio, offrono all'Ufficio Notizie L. 12.

La Presidenza ringrazia.

Ci pervennero le seguenti offerte per la « Croce Rossa Italiana » (sottosezione di Udine):

Conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan per essere inscritto come socio perpetuo della benefica Istituzione, L. 100 — Giuseppe e Idanna Pirzio-Biroli in memoria del conte Zanetto Elti, L. 20 — Amelia Stangher L. 5, pure in memoria del conte Zanetto Elti.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi giorno festivo nuovo, attraente programma con l'importante film in quattro parti «La sorella del forzato.

«Marcella», il notissimo dramma di Vittoriano Sardoù, sempre fresco, dramma d'attualità, si rappresenta domani nella bella cinematografia della casa Milano Film. Il commovente dramma allestito per richezza di scenari, con bellissima scelta di «esterni è interpretata da Hesperia, che presta alla figura della protagonista il fascino della persona e le belle doti dell'interprete.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«Lo scarabeo nero» è un dramma di grande effetto per le scene movimentate e sensazionali che contiene. E' ricco di avventure, ed ha dei bei quadri dal vero.

«Le Colonie Albanesi» è una bella film dal vero.

Graziosa la scena comica finale.

Nel porto di Trieste

Pregiudizi e verità (1)

Ci piace segnalare la ristampa di un pregevolissimo opuscolo di Michele Angelini sul porto di Trieste pubblicato originariamente prima della guerra europea a scopo di studio e non di propaganda.

E' un libretto che si legge con piacere perchè l'autore ha saputo ordinare in poche pagine con grande chiarezza quanto occorre sapere per formarsi un concetto del funzionamento e delle condizioni di vita e di sviluppo di quel porto.

Appoggiandosi alle cifre ufficiali austriache del 1913, ultimo anno di vita normale del porto, l'autore viene a dimostrare facilmente che Trieste è in prima linea il porto di transito per le provincie meridionali dell'Austria, un terzo del movimento totale marittimo è dato da Trieste stessa, che tende sempre più a diventare centro di grandi industrie, e appena al 6 per cento del totale si riduce il movimento ferroviario colla Germania. Ecco un volumetto che dovrebberò degnarsi di leggere a meditare quei solitari politici da caffè che si mostrano misteriosamente persuasi che Trieste è indispensabile ...... alla Germania!

L'avvenire di Trieste l'autore lo vede nella posizine geografica del porto, privilegio che nè la mutata pertinenza politica nè la concorrenza di altri porti mediterranei vale a sopprimere; lo vede ancora nel progressivo, fatale industrializzarsi della città. E conclude:

«Dunque Trieste oggi è economicamente molto forte.

«Lo è grazie al mare, ma lo è anche grazie alla sua attività.

«Lo è pure, però, grazie al suo alto senso di dignità civile, per il quale tutto lo sforzo fatto per secoli per riescirvi è stato suo.

«Trieste ha voluto conquistarsi il suo dominio; ma lo ha fatto senza rinuncie, con intero il suo alto orgoglio di italianità. E che cosa è la vita anche ricca di un popolo, se non la illumina un grande ideale?

«Trieste può essere esempio a tutte le città italiane in genere ed agli altri porti adriatici in specie, per l'ampia visione, per lo studio diligente, per l'azione perseverante, per la larghezza di mezzi a disposizione di ogni iniziativa; ma maggiormente ancora deve essere esempio per aver saputo darsi da sè, quando nessuno la aiutava.»

s. g.

(1) Michele Angelini: «I porti meridionali dell'Europa Centrale». «Nel porto di Trieste». II.a Edizione Asso. Il Piccolo: Ed. Cesari, 1916.

Recentissime

La sconfitta del generale Bothmer e dell'arciduca Carlo

PARIGI, 12. — Si ha da Pietrogrado: — *I russi hanno preso Stanislau, in seguito a combattimento ed incalzano il nemico battuto, in direzione della Galizia.* (Stef.)

PARIGI, 12. — Si ha da Pietrogrado: — *I russi hanno sfondato il fronte del generale Bothmer e quello del gruppo nemico della Transilvania, sotto il comando dell'arciduca Carlo. — Hanno respinto l'ala destra del generale Bothmer, ed hanno sopraffatto l'ala sinistra dell'arciduca.* (Stefani)

Il convegno di Pallanza

Il saluto fraterno di Runciman

PALLANZA, 12. — Dopo la conferenza mattutina terminata alle ore 13, il ministro Runciman colla signora, l'ambasciatore Rennel Rodd e i ministri Arlotta e De Nava, il prefetto e le autorità locali fecero una gita sul lago su un battello della navigazione lacuale, ricevuti dal senatore Mangilli.

Durante la colazione a bordo l'On. Ministro Arlotta disse:

« Propongo di bere alla salute dei nostri eminenti amici e ospiti, il ministro Runciman e la sua gentile signora e degli altri funzionari inglesi. Non saprei formulare miglior voto per loro e per noi, se non che in tempo brevissimo dopo la conclusione della pace onorevole e vittoriosa possono essi ritornare in questi luoghi incantevoli a godere di un lungo e ben meritata periodo di riposo dopo le fatiche sostenute per assicurare il trionfo della causa della libertà e della giustizia ».

Runciman rispose:

« Ringrazio vivamente per l'ospitalità dimostrata a me, a Rennell Rodd ed alla missione. Tale ospitalità fu organizzata con tanta larghezza da non essere una pura espressione di cordialità formale, bensì una prova dell'amicizia che ha sempre legato l'Italia all'Inghilterra, che ha trovato frequenti espressioni dall'epoca della guerra del risorgimento in poi. Ricordate l'aiuto delle navi inglesi alle spedizioni dei Mille da Quarto! Questo stesso spirito d'amicizia aleggiò sulle sedute della conferenza che ha quasi concluso i suoi lavori, giungendo allo scopo di porre le intere risorse dell'Italia e dell'Inghilterra a disposizione della causa comune. All'augurio di poter tornare presto, in questi luoghi in tempo di pace che naturalmente auguriamo prossima, ma essa non può che seguire la vittoria completa che del resto già si delinea. »

I due discorsi furono applauditissimi.

Scesi dal battello, alle ore 16, i ministri, l'ambasciatore e gli altri funzionari, il prefetto e le autorità si recarono nelle sale del Museo, ove il municipio di Pallanza offerse un ricevimento in onore degli ospiti coll'intervento di tutte le personalità locali e delle principali famiglie della città.

Il Sindaco cav. Pirola pronunciò un felicissimo discorso ricordando alcune coincidenze storiche dalla riunione in Pallanza cinquanta anni fa, di patriotti presso il marchese Federico della valle Casanova alla venuta odierna dei ministri italiani ed inglese, da Carlo Cadorna che cementò l'amicizia fra popoli inglese ed italiano a Luigi Cadorna che cementò l'alleanza italo-inglese. Dal collegamento del presente col passato trasse i migliori auspici.

Dopo aver accennato che l'Inghilterra non è per l'Italia un amico di oggi conchiuse affermando allo scopo supremo di vincere senza barbarie e, ponendo la forza sostegno del diritto e terminò tributando gratitudine ai nostri eroi passati e presenti ed alla gioventù inglese che in Francia eresse un baluardo contro la malvagità teutonica.

Runciman rispose:

« Voglio esprimere i sensi della mia gratitudine ai rappresentanti del governo italiano ed al sindaco della città perchè voi non mi deste il benvenuto come individuo, ma come rappresentante della nazione vostra cara amica e del mio Re Giorgio V. Sono stato felicissimo che i lavori della conferenza fossero fissati in questa vostra bella città. Non è forse su queste montagne che circondano il lago che gli apostoli della nuova fede insegnarono ciò che la gioventù deve fare per il compimento della patria? L'Inghilterra ha sempre grandemente amato l'Italia e debbo rallegrarmi che un figlio moderno di Pallanza abbia aggiunto nuovi fasti alle glorie dell'esercito Italiano. (vivissimi applausi, grida di: Viva Cadorna!).

L'Italia da molto tempo prese il posto nel consiglio delle grandi nazioni e quando il vostro sindaco dice che l'Inghilterra ha sempre sostenuto le cause dei popoli più deboli gli debbo rispondere che ormai l'Italia adempie nobilmente al medesimo compito. I vostri valenti soldati, guidati dall'eminente loro duce, illustrano oggi di gloria il nome italiano. L'indipendenza dell'Italia fu sempre lo scopo della politica inglese. Oggi si rende più sicura. Inglesi ed italiani abbiamo ora un solo scopo e sento che la vostra ospitalità qui servirà a rafforzare ancor più la nostra vecchia amicizia; vi ringrazio cordialmente e come uno che combatte con voi la stessa battaglia grido: Viva L'Italia. (Il discorso del ministro Runciman fu assai applaudito. (Stefani)

Il "Times,, rileva il valore italiano che travolse la potente difesa nemica

LONDRA, 12. — *Lord Nortcliff descrive nel* Times *le operazioni che ebbero coronamento con la presa di Gorizia, che fu conquistata grazie all'abilità del comando italiano, all'eroico coraggio dei soldati. Il vanto della brillante azione spetta naturalmente a Cadorna la gloria d'averla attuata alla Terza Armata del Duca d'Aosta. Lord Nortcliff insiste nel rilevare la potenza delle difese austriache, che furono travolte, malgrado tutto, dagli italiani, che nessun fuoco ha potuto arrestare.* (Stefani)

I particolari dell'incursione a Fiume

I terribili effetti delle bombe dei Caproni

L'impressione enorme nel nemico

ROMA, 11. — *L'ardita incursione effettuata dai nostri velivoli sul silurificio di Fiume il 1.o agosto merita di essere posta in rilievo quale una delle più brillanti azioni di guerra aerea sino ad oggi effettuata, che contenuta in limiti strettamente militari, arrecò al nemico gravissimi danni.*

E' noto che sulla spiaggia di Fiume tre chilometri ad ovest della città, sorgono edifici occupati dalla fabbrica di torpedini e sottomarini Whitehead, dalla fabbrica di macchine e dal cantiere Danubius.

Tali edifici vennero scelti ad obbiettivi dell'incursione.

L'operazione studiata con gran cura, venne eseguita con la decisione e l'ardimento consueti nei nostri aviatori.

All'alba del 1.o agosto, 19 Caproni scortati da una squadriglia da caccia Nieuport, partivano divisi in gruppi dai propri campi di aviazione attraversavano il golfo di Trieste e sorvolando sulla strozzatura della penisola istriana, raggiungevano gli obbiettivi. Abbassatisi a conveniente quota, nonostante il tiro di numerose batterie contro aerei, dalle alture di Fiume, da Volosca, e dalle navi uscite al largo del porto, i nostri arditi aviatori lanciavano sui bersagli quattro tonnellate di esplosivo. Indi ritornavano incolumi, ad eccezione di un Caproni atterrato presso Volosca.

Notizie di fonte sicurissima informano che gli effetti della incursione furono terribili, spaventosi. Gli enormi serbatoi di petrolio esistenti sulla spiaggia saltarono in aria, e distrussero tutti i vicini edifici.

Nel silurificio tre padiglioni andarono in completa rovina, col complesso e ricco macchinario in essi esistente.

Meno ingenti, ma pur sempre gravissimi, furono i danni al cantiere Danubius. L'impressione negli ambienti militari della marina dello Stato nemico fu enorme. Nessuno si aspettava un attacco di così grandi proporzioni e di così terribili effetti. L'innata «barbarie nemica» ha risposto in modo consono alle «proprie selvaggie tradizioni» bombardando Venezia e prendendo di mira, come di consueto, edifici non militari e preferibilmente di valore artistico (la chiesa di S. Maria Formosa). Per fortuna nella duplice incursione nemica si sono avute due sole vittime. (Stef.)

L'amministrazione di Gorizia

I provvedimenti del Comando Supremo

ZONA DI GUERRA, 11, ore 20.45

A norma delle disposizioni vigenti, il comando delle truppe operanti destinò per gli immediati provvedimenti nell'interesse della popolazione civile e per l'inizio de iservizi amministrativi della città di Gorizia, il maggiore cav. Sestilli, che subito prese accordi con i funzionari del segretariato generale per i servizi civili recatisi sul posto.

Fu disposta la distribuzione gratuita di viveri alla popolazione che ascende a circa 8000 abitanti e questa notte furono concentrate vettovaglie. Oggi vengono anche aperti, per conto delle autorità militari magazzini di vendita di vettovaglie per le persone abbienti.

Dappertutto si espongono bandiere tricolori. Sono avvenuti commoventi episodi patriottici.

Coi buoni elementi locali di sicura fede nazionale, coi Goriziani profughi e con alcuni ufficiali irredenti, già messi a disposizione, si conta di cooperare al ritorno della vita normale, e alla riorganizzazione delle amministrazioni degli uffici di Gorizia.

Provvisoriamente le funzioni del commissario civile del distretto politico di Gradisca con sede a Cormons sono state estese a Gorizia ed agli altri comuni occupati del distretto. (Stefani)

I profughi goriziani ringraziano e salutano l'eroico esercito

ZONA DI GUERRA, 12.

Stamane una deputazione di profughi goriziani si è presentata al segretario generale per gli affari civili, interessandolo a manifestare al comando Supremo la loro riconoscenza ed ammirazione per l'eroico esercito per la liberazione della loro città, esprimendo gratitudine per i provvedimenti presi a favore della popolazione civile.

E' stato già predisposto oltre che pel ristabilimento delle funzioni delle autorità politiche, comunali ed ecclesiastiche, per la riattivazione degli uffici giudiziari, dei servizi postali e delle privative a Gorizia. (Stef.)

Splendida offerta di Luca Beltrame per i primi restauri di Gorizia

ROMA, 12 — *All'on. sen. Luca Beltrame che, fallita l'iniziativa di un gruppo di architetti berlinesi che nel 1915 avviava con circa settemila marchi il fondo destinato ad influenzare le riedificazioni di Gorizia in stile germanico moderno, si è affrettato telegraficamente a mettere a disposizione del primo magistrato civile di Gorizia la somma di lire 10.000 per i primi restauri alle opere d'arte di quella città, il ministro Orlando ha così risposto:*

« Ringrazio per la sua liberale offerta e plaudo alla sua inspirata iniziativa. Nel proposito e nell' atto di riaffermare sin d'ora in Gorizia italiana gli spiriti e le forze dell'arte italiana, noi riconsacriamo nel modo più solenne la nostra fede incrollabile nel valore dell'esercito e nella vittoria delle armi ». (Stefani)

La Provincia di Udine a Gorizia

Appena si ebbe notizia della nomina del Commissario Civile di Gorizia, la Rappresentanza provinciale di Udine inviò il seguente telegramma:

« Cav. Sestilli Commissario Civile
GORIZIA

« *La Provincia di Udine, che con quella di Goriiza costituisce la forte regione friulana, manda a Lei, primo rappresentante della redenta Città, il fraterno esultante saluto* ».

Renier. *Presidente Consiglio Prov.*
Spezzotti, *Pres. Deputazione Prov.*

Un altro scacco inflitto ai turchi alla frontiera egiziana

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese in Egitto dice:

« Alla frontiera del Sinai le nostre truppe montate esercitarono il 9 corrente una vigorosa pressione contro i turchi che occupavano la linea approssimativamente a nord-sud, passando attraverso Birelaba, appoggiantesi a destra sulla laguna di Bardavil e con la sinistra verso sud-est.

« I turchi lanciarono tre contrattacchi che furono tutti respinti; poi verso le ore 14 fecero un contrattacco generale lungo tutta la linea.

« Allora la nostra cavalleria ripiegò lentamente. Cannoneggiammo grandi mucchi di approvvigionamenti e convogli distanti solo duemila yards. I turchi ci risposero con un bombardamento apparentemente con obici da sei pollici. I turchi dovevano essere seimila, compreso un reggimento che non aveva partecipato alle operazioni di Romani. Le loro perdite furono molto gravi. Il giorno dieci la nostra cavalleria è rimasta in osservazione innanzi al nemico che aveva riguadagnato alcune trincee ». (Stefani)

L'attacco iniziato a Salonicco

LONDRA, 12. — *L'Agenzia Reuter ha da Salonicco, 10 corrente:*

« Dopo il bombardamento di ieri i francesi occuparono la collina 227 a sud di Doiran e la stazione ferroviaria a cinque miglia ad est della città. Nelle trincee, sulla sommità della collina 227 furono trovati alcuni cadaveri di soldati bulgari uccisi nel bombardamento di ieri. Il duello di artiglieria ricominciò oggi ». (Stef.)

Solenne commemorazione di Battisti a Milano

MILANO, 12. — Per iniziativa dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ha avuto luogo iersera una solenne commemorazione di Cesare Battisti nel Salone del conservatorio, oratore l'on. Innocenzo Cappa. La sala era gremita. Erano schierate sulla gradinata le rappresentanze delle associazioni politiche e militari con bandiere. Sul palcoscenico le autorità, in ogni angolo della platea e della galleria una folla immensa. Sulla gradinata circondato da vessilli delle rappresentanze si ergeva il busto, somigliatissimo di Cesare Battisti opera dello scultore Gidoni.

Sul palcoscenico erano anche alcuni membri della famiglia di Cesare Battisti, fatti segno alla simpatica deferenza del pubblico.

Tra le autorità erano il commissario civile marchese Cassis e i consoli di Francia, Inghilterra, Russia, Serbia, e Montenegro. Alle 22 precise è entrato nella sala l'on. Salandra accompagnato da numerosi senatori e deputati. Il pubblico levatosi in piedi lo ha applaudito lungamente e entusiasticamente. Il segretario del comitato ordinatore Marescotti ha dato lettura di numerose adesioni fra cui applauditissima quella del presidente del consiglio On. Boselli, del presidente della camera on. Marcora, del generale Asinari di Bernezzo, di Amilcare Cipriani ed altri molti. Dopo diche l'on. Mappa oratore designato, pronunciò il discorso commemorativo, interotto frequentemente da applausi ed accolto infine da acclamazioni entusiastiche). (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 10.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.30 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 8.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.5 (non ha coincidenza con la Carnia) 16.03.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.[illegible]

Venezia San Giorgio di Nogaro Palmanova: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): — 10.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6.25 — 11.20 — 16.30.

Arrivi a Cervignano: 6.50 — 11.46 — 16.55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7.37 — 12.17 — 17.37 — (Imbarcatoio): 7.[illegible] — 12.29 — 17.42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9.7 — 13.23 — 19.7.

Arrivi a Cervignano: 9.34 — 1.350 — 19.34.

Arrivi a Palmanova: 10.16 — 14.[illegible] — 20.15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Nella prima ora di questo giorno, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio la signora

Elena Della Zotta ved. Tommasini

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio il figlio Ettore, la figlia Carmela maritata Bossi, la nuora Giuseppina Nussi, il genero geometra Aurelio Bossi, e i nipoti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 4.30, partendo dalla casa viale Giuseppe Duodo, n. 20.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 12 agosto 1916.